

avvantaggeremo nello spirito religioso e non ci troveremo più così a disagio nell'epoca della costituzione del personale. Con questa lieta fiducia vi prego dal Signore ogni benedizione e godo raffermarmi

Vostro aff.mo in G. e M.

Sac. MICHELE RUA.

Disposizioni sulla distribuzione del personale.

N. 31.

Torino, 2 luglio 1906.
Festa della Visitazione.

Carissimi Ispettori,

Si avvicina il tempo in cui dovrete pensare, d'accordo coi singoli Direttori, al personale delle Case della vostra Ispettorìa per l'anno scolastico p. v. Or a questo riguardo, ossia per rendersi conto dello stato reale del personale disponibile e per ovviare in tempo a malintesi ed a lamenti, il Capitolo Superiore destinò gran parte di un'adunanza.

Il Consigliere Scolastico notò anzitutto, per parte sua, il fatto avvenuto in anni andati, cioè:

a) mentre alcuni Ispettori si limitavano a chiedere lo strettamente necessario, altri spingevano le loro domande un po' più in là, chiedendo *dieci* ad es. per aver *sei*, ciò che non è conforme a lealtà;

b) si avverava una certa fretta in alcuni, non sempre giustificata, di essere invitati pei primi a trattare del loro per-

sonale, e la distribuzione quindi non sempre regolare del personale giovane, uscente dagli studentati, sicchè poteva avvenire che i primi fossero *beati*, gli ultimi un pochino... malconci. Nè poteva essere diversamente dal momento che egli, incaricato di riferire al Capitolo Superiore intorno al personale insegnante ed assistente, non aveva avuto sott'occhio tutte e singole le proposte degli Ispettori, da potervi fare uno studio preliminare comparativo così dei bisogni come dei mezzi disponibili;

c) si lamentava talvolta un operare non conforme a carità fraterna, qual è quello di lasciar disponibili per altre Ispettorie confratelli non abbastanza idonei, non sicuri quanto a condotta e per soprappiù non si diceva piena ed intera la verità sulle condizioni intellettuali, didattiche e morali dei detti confratelli.

Ciò fatto, il Consigliere Scolastico osservò come, da un esame da lui compiuto, risultasse troppo insufficiente ai bisogni esistenti il personale, che attualmente abbiamo, idoneo, per capacità intellettuale, abilità didattica e virtù sicura, all'educazione e all'istruzione della gioventù, che è lo scopo principale della nostra Pia Società, e come da questo derivasse, per tener su Case e scuole, la necessità dolorosa di valerci di personale inadatto anche esterno, ecclesiastico e laico, con iscapito dello spirito religioso. Aggiunse, con la statistica alla mano, come gli uscenti di quest'anno dagli studentati principali di Valsalice e d'Ivrea, riescano appena a colmare i vuoti formati:

a) da morti, da impotenti al lavoro della scuola, o da defezioni;

b) dai proroganti il servizio militare che dovranno in quest'anno recarsi temporaneamente fuori d'Europa a continuare l'opera loro di preti e chierici;

c) dai chierici che, terminato il tirocinio pratico, dovrebbero recarsi allo studentato teologico regolare. Anzi neppure tutti potranno recarsi, pe' vuoti che sono da colmare, mentre è doloroso che sommino ancora a 156, nella sola Italia, gli studenti di teologia dispersi nelle Case, mancanti, per lo più, di tempo, d'aiuto di mezzi pei loro studi.

Tutta questa esposizione non poteva non impressionar vivamente il Capitolo Superiore, che ne fece perciò argomento di lunga discussione, dopo cui si venne a queste conclusioni, che vi comunico per l'attuazione pratica:

1) chiudere provvisoriamente le Case che per una ragione o l'altra non si possono tenere aperte, e rinunciare alle opere anche più sante, che per mancanza di personale adatto non possiamo sostenere. Pertanto gl'Ispettori dell'antico Continente sono invitati a mandarmi la nota delle loro case da chiudere provvisoriamente per le ragioni suddette;

2) nella formazione del personale gli Ispettori ricordino essi e ricordino, possibilmente in una conferenza ed in termini espliciti, ai Direttori, da cui riceveranno le proposte, lo stato di cose sopra annunziato e provvedano a' rimaneggiamenti, che occorressero, tanto per i chierici e preti, quanto pei coadiutori, col personale della loro Ispettorìa.

Ove poi per vari e gravi motivi si dovessero destinare alcuni ad altra Ispettorìa, insieme con le ragioni che a ciò

inducono, diano il loro giudizio scritto coscienzioso sull'abilità e condotta dei detti confratelli uscenti d'Ispettorìa; lo stesso si dica per quelli che si giudicassero affatto incapaci a qualsiasi ufficio.

3) Entro il 5 Agosto, *non più tardi*, gl'Ispettori dell'antico Continente inviino al Consigliere Scolastico e al Consigliere Professionale, rispettivamente, l'elenco del personale, casa per casa, ufficio per ufficio, da loro preparato, coi vuoti reali derivanti dalle cause sopra annunziate. Non si dimentichino i maestri di scuola pei giovani artigiani dove questi esistono. Essi, i due Consiglieri predetti, esamineranno ogni cosa, per la parte che ciascuno riguarda, e si adopereranno, col personale disponibile e nei limiti del possibile, a colmare i vuoti sopraddetti; quindi di tutto faranno relazione al Capitolo Superiore, che deciderà entro la seconda metà di Agosto.

4) Deciso che sia, i Consiglieri sopra accennati trasmetteranno ai singoli Ispettori le decisioni adottate, che questi si affretteranno a partecipare ai Direttori. S'otterrà così maggior prestezza e maggior facilità nel disbrigo degli affari. E' poi sempre inteso che pei traslochi e rimaneggiamenti entro l'Ispettorìa, eccetto che pei Direttori, provvede l'Ispettore; per quelli invece che passano dall'una ad un'altra Ispettorìa disporranno, rispettivamente, il Consigliere Scolastico ed il Consigliere Professionale d'accordo col Capitolo Superiore.

Cari Ispettori, quanto volentieri vorremmo continuare il metodo tradizionale nella formazione del personale fino ad ora tenuto, soprattutto perchè offre modo di vederci, trattare

insieme delle nostre cose e dividere pure insieme gioie e dolori. Ma anche a questo bisogna rinunciare con gran pena mia e degli altri membri del Capitolo Superiore. Non è burocrazia che a ciò ci spinge bensì dovere di regolarizzazione. Ma noi, ve lo posso assicurare a nome di tutti i Capitolari, saremo sempre in aiuto e guida, in tutto quel che potremo, a voi, ai vostri Direttori e ai confratelli da voi dipendenti, con un solo ideale, che cioè la missione affidataci dal nostro indimenticabile D. Bosco si svolga, pur fra scosse e amarezze, e prosegua l'opera sua incessante a gloria di Dio e al bene della gioventù.

E' pure in tale intento che vi esorto vivamente a porre tutto l'impegno per regolarizzare gli studentati di filosofia e teologia destinati a fornire i nostri chierici delle cognizioni necessarie per renderli maggiormente utili alla gioventù ed al disbrigo dei vari uffizi della nostra Pia Società. Facilmente anche comprenderete come sarà giovevole il fare quanto si può per non chiedere personale immaturo ed impreparato con danno della formazione intellettuale e morale de' nostri chierici.

Il Signore ci assista e c'illumini nel disporre ogni cosa alla sua maggior gloria ed a maggior vantaggio delle anime.

Credetemi sempre

Vostro aff.mo in G. e M.

Sac. MICHELE RUA.